



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

18 ottobre 2020

Dedicazione del Duomo

Anno A

Messale Ambrosiano, p. 389

L'ultima sezione del Tempo dopo Pentecoste si apre con la solennità della Dedicazione del Duomo. Celebrare, con animo grato, l'anniversario della Dedicazione significa comprendere il vero significato del tempio, costruito in mezzo alle nostre case e ai nostri ambienti di lavoro: Dio stesso è presente in mezzo al suo popolo e rende la nostra esistenza una storia salvata, perché raggiunta e guarita dalla sua misericordia. Il Duomo, Chiesa madre, così come ogni chiesa, è segno della comunità cristiana. «Il Signore dimora in mezzo a noi, la sua presenza è la nostra pace, la sua venuta è la nostra festa, noi celebriamo il Dio-con-noi» (mons. Mario Delpini).

ALL'INGRESSO

Cf Dt 27,4-7

T Quando avrete passato il Giordano, elevate al Signore un altare di pietre non toccate dal ferro; su questo altare offrirete olocausti e vittime di pace al vostro Dio.

Oppure:

RN 266

Chiesa che nasci dalla Croce,
dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata,
sposa di grazia nella santità.
Chiesa che vivi della Pasqua,
sei dallo Spirito redenta,
vivificata dall'amore,
resa feconda nella carità.

R *Dal Crocifisso risorto nasce la speranza,
dalle sue piaghe la salvezza,
nella sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal suo amore.*

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle carissimi, nel Duomo di Milano, ogni singola comunità di Rito ambrosiano riconosce un segno di unità nella fede e nella propria tradizione liturgica: invitati dal Signore alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, manifestiamo il nostro sincero pentimento e invochiamo l'infinita misericordia di Dio.

(Pausa di silenzio)

S Tu, Figlio di Dio, che fai nuove tutte le cose: Kyrie, éléison.

T Kyrie, éléison.

S Tu, Dio-con-noi, che edifichi la tua Chiesa con pietre vive: Kyrie, éléison.

T Kyrie, éléison.

S Tu, Signore e Salvatore, che sei il volto della misericordia del Padre:
Kyrie, eléison.

T Kyrie, eléison.

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T Amen.

GLORIA *

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Con pietre vive ed elette tu edifichi, o Dio, alla tua gloria un tempio eterno; effondi la tua santità sulla nostra cattedrale (fuori della diocesi di Milano: sul duomo di Milano) e fa' che quanti in essa (in esso) invocheranno il tuo nome sperimenteranno il conforto della tua protezione. Per Gesù Cristo...

T Amen.

LETTURA

Bar 3,24-38

Quanto è grande la casa di Dio.

Nessun luogo può contenere Dio, perché «il luogo del suo dominio» è senza fine e senza misura. È il Signore di tutte le cose, colui che ha creato la terra e quanto contiene e colui al quale obbediscono tutte le stelle del cielo. Eppure, secondo una misteriosa via di sapienza, egli ha scelto «Israele, suo amato», come il luogo della sua dimora sulla terra.

Lettura del profeta Baruc

O Israele, quanto è grande la casa di Dio, quanto è esteso il luogo del suo dominio! È grande e non ha fine, è alto e non ha misura! Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi, alti di statura, esperti nella guerra; ma Dio non scelse costoro e non diede loro la via della sapienza: perirono perché non ebbero saggezza, perirono per la loro indolenza. Chi è salito al cielo e l'ha presa e l'ha fatta scendere dalle nubi? Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata e l'ha comprata a prezzo d'oro puro? Nessuno conosce la sua via, nessuno prende a cuore il suo sentiero. Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

Oppure

LETTURA

Ap 1,10; 21,2-5

La tenda di Dio con gli uomini.

Nella Chiesa, la sposa «adorna per il suo sposo», Dio porta a piena maturazione la sua sapiente disposizione di abitare con gli uomini, ponendo la sua tenda fra loro. Così ella è anche la «Gerusalemme nuova» scesa dal cielo, dove il suo Signore Gesù Cristo regna glorioso e colma l'attesa dell'uomo: non più morte, lutto, lamento e affanno.

Lettura del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore, e vidi la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco

la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 86 (87)

T Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!

*In canto **



*Oppure **



L Sui monti santi egli l'ha fondata; il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe. **R**

L Iscriverò Raab e Babilonia fra quelli che mi riconoscono; ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato. **R**

L Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **R**

L Il Signore registrerà nel libro dei popoli: «Là costui è nato». E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti». **R**

EPISTOLA

2Tm 2,19-22

In una casa grande non vi sono soltanto vasi d'oro, ma anche di argilla.

La «casa grande» indica la Chiesa del Signore, cioè l'insieme di coloro che credono in Gesù Cristo, ma non esclude neppure quanti, al di fuori di una fede esplicita, costruiscono la loro vita sulle «fondamenta gettate da Dio». Così, la varietà dei materiali da costruzione dice l'apporto di ciascuno all'opera buona che il padrone della casa va compiendo.

Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: «Il Signore conosce quelli che sono suoi», e ancora: «Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore». In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile, santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona. Sta' lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 146,2 (Alleluia Chartres - mel. 2*)

T Alleluia.

L Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele. **R**

Oppure:

Cf CD 38

Noi siamo il tempio di Dio, ricolmo di Spirito Santo, fortezza da lui costruita.

VANGELO

Mt 21,10-17

Gesù entrò nel tempio, gli si avvicinarono ciechi e storpi e li guarì.

All'approssimarsi dei giorni della passione, Gesù entra in Gerusalemme e, nel tempio, agisce da energico e dolce padrone di casa. Allontana chi trasforma la «casa di preghiera» in un «covo di ladri», ma risana i ciechi e gli storpi che gli si avvicinano. Riceve così la lode dei fanciulli, ma suscita al contempo lo sdegno dei capi religiosi.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea». Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera”. Voi invece ne fate un covo di ladri». Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che aveva fatto e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide!», si sdegnarono, e gli dissero: «Non senti quello che dicono costoro?». Gesù rispose loro: «Sì! Non avete mai letto: “Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode”?». Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

T Questo è il tempio del Signore, edificato dal sommo sacerdote. Acceda il popolo al santuario e canti un canto nuovo: «Gloria a te, Signore, Dio onnipotente».

Oppure:

CD 320

Tu sei come roccia di fedeltà:
se noi vacilliamo, ci sosterrai,
perché tu saldezza sarai per noi.
Certo non cadrà questa tenace rupe!

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, al Signore Gesù, che ci rende una sola famiglia nella sua Chiesa, affidiamo i desideri e le speranze che portiamo nel cuore.

T Benedici la tua Chiesa, Signore.

L Per la Chiesa di Milano e per tutte le Comunità di Rito ambrosiano: sappiano testimoniare la gioia del Vangelo, la letizia dell'amore e l'esultanza della santità, ti preghiamo. **R**

L Per gli ammalati, i poveri, i carcerati e gli emarginati: nella nostra concreta vicinanza, trovino consolazione e nuova speranza, ti preghiamo. **R**

L Per quanti non hanno la luce della fede e sono alla ricerca della Verità: possano arrivare a conoscerti e ad amarti, ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio forte ed eterno, che vivi e operi in tutta la tua creazione, proteggi con speciale benevolenza il nostro duomo costruito secondo la tua volontà e a te dedicato; vi si infranga

ogni avverso potere e lo Spirito Santo doni ai tuoi figli di offrirti il servizio di una coscienza pura e di un cuore lieto e operoso. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

S Da te riceviamo, o Padre, il pane e il vino che ora ti offriamo; vieni e anima con la tua santificante presenza il tempio che ci hai donato di edificare alla tua gloria e sii per noi tutti sostegno e difesa in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il Signore Gesù ha reso partecipe la sua Chiesa della sovranità sul mondo che tu gli hai donato e l'ha elevata alla dignità di sposa e di regina. Alla sua arcana grandezza si inchina l'universo perché ogni suo giudizio terreno è confermato nel cielo. La Chiesa è la madre di tutti i viventi, sempre più gloriosa di figli generati ogni giorno a te, o Padre, per virtù dello Spirito Santo. È la vite feconda che in tutta la terra prolunga i suoi tralci e, appoggiata all'albero della croce, si innalza al tuo regno. È la città posta sulla cima dei monti, splendida agli occhi di tutti, dove per sempre vive il suo Fondatore. Ammirati di tanta bellezza, uniamo la nostra voce al canto che risuona nella Gerusalemme celeste e insieme con gli angeli e con i santi gioiosamente inneggiamo: **T Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Esd 3,1-3

T Tutto il popolo come un sol uomo si radunò a Gerusalemme; venne il sacerdote coi leviti e consacrarono l'altare del Signore per offrirvi olocausti al nostro Dio.

